

RASSEGNA STAMPA
del
19/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-11-2012 al 18-11-2012

17-11-2012 Adnkronos Terremoti: Protezione civile, evento sismico nel messinese	1
18-11-2012 La Nuova Sardegna bonifiche alla maddalena, svolta più vicina	2
18-11-2012 La Nuova Sardegna scosse all'aquila, torna la paura	3
17-11-2012 Quotidiano di Sicilia Membri Cgr condannati, colleghi li difendono	4
17-11-2012 Quotidiano di Sicilia Pillole	5
17-11-2012 Quotidiano di Sicilia Nubifragio: gravi danni fra Trabia e Cefalù	6
17-11-2012 La Sicilia Mercato in via Firenze chiusa ogni via di fuga	7
17-11-2012 La Sicilia Noto. Ennesimo terremoto in casa Noto. Al seguito del deferimento da parte della Procura Federale al...	8
17-11-2012 La Sicilia solidarietà	9
17-11-2012 La Sicilia La crisi idrica, che da qualche mese ha colpito la provincia di Enna ed alcuni comuni delle province di Caltanissetta, Agrigento, Catania e Palermo, è diventata più preoccupante di	10
17-11-2012 La Sicilia Si verifica la graduatoria per gli alloggi popolari	11
17-11-2012 La Sicilia E anche alla "Campanella Sturzo" è di nuovo protesta	12
17-11-2012 La Sicilia Sisma '90: novità per i tributi sospesi	13
17-11-2012 La Sicilia «Contrada Sinerchia senza servizi per ora basta con le nuove villette»	14
18-11-2012 La Sicilia Ufficio di Protezione civile ecco il piano d'emergenza	15
18-11-2012 La Sicilia «Troppa vulnerabilità censiamo gli immobili»	16
18-11-2012 La Sicilia Priolo	17
18-11-2012 La Sicilia Maltempo, rischio esondazione dei torrenti Floridia.	18
18-11-2012 La Sicilia Non ripristinata la frana su strada provinciale abbazia arabo-normanna a rischio isolamento	19
18-11-2012 La Sicilia I danni del ciclone Athos ecco il bando degli indennizzi	20
18-11-2012 La Sicilia in breve	21
18-11-2012 La Sicilia Giovane sparito, genitori adottivi in ansia	22
18-11-2012 La Sicilia A fuoco un capannone forse un corto circuito	23

18-11-2012 La Sicilia	
By-pass in mezzo al bosco Da Calascibetta a Villapriolo.....	24
18-11-2012 La Sicilia	
Il coraggio di un vigile ha salvato due anziani.....	25
18-11-2012 La Sicilia	
Undici pali con sirene per allertare la gente	26

Terremoti: Protezione civile, evento sismico nel messinese

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: Protezione civile, evento sismico nel messinese"

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: Protezione civile, evento sismico nel messinese

ultimo aggiornamento: 17 novembre, ore 19:05

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 17 nov. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Messina, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Furnari, Falcone e Terme Vigliatore. Lo scrive la Protezione civile in una nota.

bonifiche alla maddalena, svolta più vicina

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

- *Sardegna*

Bonifiche alla Maddalena, svolta più vicina

La Protezione civile consegna il progetto finale alla Regione, conferenza di servizi a Roma per i lavori le incompiute

di Pier Giorgio Pinna wLA MADDALENA Via d'uscita dallo stallo delle bonifiche. La prossima settimana sarà convocata la conferenza di servizi al ministero dell'Ambiente. Subito dopo dovrebbero iniziare i lavori nel tratto di mare ancora inquinato nel porto arsenale di Moneta. La svolta segue di pochi giorni la manifestazione popolare: durante l'assemblea nell'ex sala motori del complesso militare era stata minacciata l'occupazione a oltranza dell'area. Affidata alla Mita Resort, l'intera zona è chiusa da un anno e mezzo proprio a causa dei veleni rilevati nelle acque davanti al Main Conference. Si parla di metalli pesanti, arsenico, mercurio, idrocarburi: tutti accumulatisi nel corso dell'attività svolta per decenni dalla Marina italiana. La presenza delle sostanze pericolose era stata all'origine delle indagini da parte della magistratura gallurese che, dopo il dissequestro del sito, non si sono ancora concluse. Questa volta a determinare l'accelerazione nelle procedure, oltre alla protesta popolare, hanno contribuito diversi fattori. «Il dipartimento della Protezione civile ha consegnato il progetto di risanamento a mare al governatore Ugo Cappellacci, commissario straordinario per questa delicatissima partita - ha reso noto il sindaco della Maddalena, Angelo Comiti - A quel punto dalla Regione hanno preso contatti col ministero guidato da Corrado Clini, che ha dato la sua disponibilità a fissare la data del vertice tra qualche giorno a Roma». Tutto risolto, quindi? La prudenza è d obbligo. Considerati i precedenti di lavori mai portati a termine sino in fondo, le inchieste sulla Cricca della Ferratella e i ritardi che si sono susseguiti dal 2009 sino a oggi, meglio aspettare i provvedimenti operativi. Ma la strada giusta sembra imboccata. E in questa direzione una mano decisiva l'hanno data di sicuro gli 800 cittadini che la mattina di martedì 6 novembre hanno occupato per diverse ore l'arsenale diventato simbolo dello scandalo G8 all'epoca della Protezione civile guidata da Bertolaso. Finora il risanamento a terra è costato 31 milioni. Più di altrettanto è stato versato alle imprese per consolidamento e riassetto dei moli, sempre a Moneta. In tutto, lo Stato e la Regione, durante i lavori per il summit tra i Grandi poi trasferito all'Aquila, hanno speso quasi mezzo miliardo. Ma secondo le accuse mosse all'imprenditore Diego Anemone e ai suoi presunti complici nella pubblica amministrazione, quasi la metà sarebbe finita nelle tasche di chi ha pilotato e lucrato sugli appalti per la ricostruzione. Oltre che su quelle bonifiche lasciate a metà e che solo adesso ci si avvia a portare a termine grazie a 10 milioni già stanziati. In questi tre anni nell'arcipelago si è così paralizzato il processo di riconversione turistica. Fatto che ha spinto le minoranze in consiglio comunale ad accusare il sindaco di eccessivo attendismo nell'azione di denuncia e stimolo: molto critici nella recente assemblea popolare, con motivazioni diverse, Gaetano Pedroni, Pierfranco Zanchetta, Luca Montella, Claudio Tollis. A difendere l'operato della giunta, gli assessori e il capogruppo della maggioranza, Gianluca Cataldi. Il quale, per le "favole raccontate nel post G8", ha puntato l'indice contro i rappresentanti del governo nazionale. Comunque, stagione dopo stagione, l'esasperazione di tanti è cresciuta. Arrivando a coinvolgere nelle contestazioni il Gruppo Marcegaglia, da molti ritenuto responsabile di aver a sua volta profittato della situazione ottenendo per 40 anni la gestione di un'area di 150mila metri quadrati con un canone di appena 60mila euro ogni 12 mesi e una "una tantum" di 30 milioni. Somma, quest'ultima, mai versata da Mita. Che anzi oggi chiede i danni: con un contenzioso formale nei confronti dello Stato collegato proprio al mancato risanamento a mare. Nel frattempo il Centro conferenze che avrebbe dovuto ospitare Obama cade a pezzi. E l'intera zona sta lentamente degradandosi per il non uso e per le manutenzioni carenti. Dopo gli ultimi impegni assunti in agosto da Cappellacci e la svolta di queste ultime ore, adesso la speranza è che i lavori possano cominciare davvero e concludersi con rapidità. Altimenti Occupy Maddalena riprenderà. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scosse all'aquila, torna la paura

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO

Scosse all'Aquila, torna la paura

Nessun danno segnalato, ma il Comune chiude il centro storico

L'AQUILA Due scosse in 5 ore e all'Aquila torna la paura. La prima, di magnitudo 3.2, è stata nettamente avvertita poco dopo la mezzanotte di venerdì da buona parte della popolazione. L'evento sismico si è verificato nei pressi di Arischia, frazione del capoluogo, a una profondità di 9,6 chilometri. La seconda scossa di terremoto è stata registrata ieri mattina all'alba dai rilevatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Si tratta di un evento di magnitudo 2.2 che ha avuto come epicentro il distretto sismico Velino-Sirente. I comuni prossimi all'epicentro sono stati quelli di Fossa, Lucoli, Ocre, L'Aquila e Rocca di Cambio. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose. La Giunta comunale dell'Aquila si è comunque riunita d'urgenza ieri mattina per una valutazione complessiva degli ultimi eventi sismici registrati. Al termine del vertice, l'amministrazione ha diffuso una nota in cui si annunciava la chiusura del centro storico, precisando però che alcune strade di accesso resteranno aperte. Tutto ciò non per una nuova allerta terremoto, ma per controlli ai puntellamenti che hanno quasi quattro anni di età. I controlli partiranno domani e dovrebbero durare una settimana o al massimo dieci giorni. Inoltre al termine dei controlli, tutte le attività commerciali che hanno riaperto nel centro storico dovranno presentare una nuova certificazione di agibilità provvisoria.

Membri Cgr condannati, colleghi li difendono

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Sabato n. 3481 del 17/11/2012 - pag: 4

Membri Cgr condannati, colleghi li difendono

ROMA – I terremoti non si possono prevedere. Da questo punto, su cui l'intera comunità scientifica non transige, bisogna muoversi per analizzare la sentenza di fine ottobre che ha condannato in primo grado i membri della Commissione Grandi rischi italiana in riferimento ai fatti 6 aprile del 2009, quando alle 3,32 a L'Aquila si verificò una forte scossa, nonostante, in una riunione della settimana prima, erano state date rassicurazioni ai cittadini. Dopo l'intervento di una parte della comunità scientifica, che è scesa in campo per difendere i colleghi condannati della Cgr, a puntualizzare alcuni aspetti finiti nel tritacarne della comunicazione ci hanno pensato gli scienziati dell'International Seismic Safety Organization (ISSO), che hanno scritto una lettera al presidente Napolitano.

“Siamo molto preoccupati per le forvianti informazioni diffuse da alcune organizzazioni scientifiche, da alcune riviste e da alcuni quotidiani sulla sentenza di condanna in primo grado dei membri della 'Commissione Grandi Rischi' (Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi, CGR) italiana, che si riunirono a L'Aquila il 31 marzo 2009”. Comincia così l'appello chiarificatore firmato da illustri sismologi, geologi e vulcanologi di diverse università europee. “La disinformazione – si legge - su tale argomento ha deliberatamente indotto la comunità scientifica e l'opinione pubblica a ritenere erroneamente che le motivazioni del rinvio a giudizio dei componenti della CGR consistano nell'aver essi 'fallito nel prevedere il terremoto”. La differenza è sostanziale. “Noi, invece, - proseguo dall'Isso - siamo convinti che la sentenza abbia messo in luce delle precise responsabilità dei componenti della CGR, che sono stati accusati non per non aver saputo prevedere il terremoto, bensì per aver voluto convalidare una previsione di 'non rischio' in corso, nonostante alcuni di questi scienziati avessero precedentemente pubblicato articoli in cui sostenevano il contrario sulla situazione a L'Aquila”. Ad essere sotto accusa, insomma, non sarebbero la scienza e le sue capacità divinatorie, in quanto “la Pubblica Accusa è stata estremamente attenta e chiara al riguardo, come può testimoniare chi era presente durante il dibattimento”. Così, proseguono gli uomini dell'Isso, “crediamo, al contrario, che tali esiti siano di estrema importanza per stimolare i ricercatori a 'fare scienza' in modo responsabile ed imparziale, in particolare quando si tratta di indagare fenomeni naturali non prevedibili con precisione e suscettibili di gravissime conseguenze quali sono i terremoti”. La sostanza, appunto, non è prevedere i terremoti, ma che “gli scienziati, inclusi i membri del CGR, sono tenuti a rispondere delle loro azioni in modo responsabile – così come anche tutti gli altri professionisti – in materia di protezione civile”.

La Sicilia, da territorio ad alto rischio sismico, è avvertita: i terremoti non si possono prevedere, ma la prevenzione, che significa adeguamento sismico e consolidamento degli edifici, è indispensabile.

Rosario Battiato

\$:m

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Sabato n. 3481 del 17/11/2012 - pag: 8

Pillole

Maltempo, notevoli danni e disagi in alcune città

TERMINI IMERESE (PA) - Il violento nubifragio che l'altro ieri pomeriggio ha investito la costa tirrenica fra Trabia e Cefalù ha provocato notevoli disagi a Termini Imerese, invadendo la parte bassa e quella alta della città. L'emergenza, seppur abbia determinato gravi danni, è stata in qualche modo attutita - spiega il sindaco, Totò Burrafato - dalle misure di prevenzione che sono state adottate per la sicurezza della città, prima fra tutte la pulizia di caditoie e tombini, e ai sistemi di pronto intervento messi in atto dalla Polizia Municipale, dai volontari della Protezione civile di Termini e dai Vigili del Fuoco".

Persiste l'allerta meteo nell'area ionica

ROMA - Proseguono gli effetti dell'area depressionaria presente sull'area ionica, che continuerà ad apportare condizioni d'instabilità sulle regioni italiane meridionali, in particolare su Sicilia e Calabria. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nei giorni scorsi. L'avviso prevede il persistere di precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Sicilia orientale e Calabria, in particolar modo sui settori ionici.

PM10, sforati i limiti in via Di Blasi a Palermo

PALERMO - Il servizio di raccolta dei dati sulla qualità dell'aria, a Palermo, ha segnalato che l'altro ieri si sono registrati dei valori superiori ai limiti di legge. Lo rende noto il servizio Amia. Il livello delle polveri sottili (pm10) è stato sforato nella centralina di via Di Blasi.

Sviluppo sostenibile, manifestazione a Palermo

PALERMO - Si terrà dal 23 al 25 novembre, al Palazzo Steri di Palermo, la manifestazione "Bio tHree. Madre Terra: Alimentazione, Agricoltura ed Ecosistema", promossa da Korai - Territorio, Sviluppo e Cultura - Società Cooperativa. L'evento è organizzato in occasione della Settimana Unesco di "Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2012" ed è patrocinata da Arpa Sicilia.

Nubifragio: gravi danni fra Trabia e Cefalù**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Sabato n. 3481 del 17/11/2012 - pag: 9

Nubifragio: gravi danni fra Trabia e Cefalù

TERMINI IMERESE (PA) - Il violento nubifragio che ha investito la costa tirrenica fra Trabia e Cefalù ha provocato notevoli disagi a Termini Imerese, invadendo la parte bassa e quella alta della città.

“L'emergenza, seppur abbia determinato gravi danni, è stata in qualche modo attutita - spiega il sindaco, Totò Burrafato - dalle misure di prevenzione che sono state adottate per la sicurezza della città, prima fra tutte la pulizia di caditoie e tombini, e ai sistemi di pronto intervento messi in atto dalla Polizia Municipale, dai volontari della Protezione civile di Termini e dai Vigili del Fuoco”.

A Termini Bassa la situazione della viabilità è tornata alla normalità, tranne in via Stesicoro, dove, a causa di smottamenti del manto stradale, che la rendono in parte non percorribile, è chiuso al traffico un tratto di strada. In via Roma grossi buchi sono stati causati dallo scoppio della rete fognaria e dalla presenza di detriti. In via Lo Presti, all'angolo con via dell'Annunziata, una caditoia completamente otturata causa dei rigurgiti d'acqua. La zona dove settimanalmente si tiene il mercatino e' invasa dall'acqua alta; detriti e fango sono presenti anche in Piazza Marina, in Corso Umberto e Margherita, nei pressi della Chiesa di San Giuseppe, nella serpentina Paolo Balsamo e in via Navarra.

Per quanto riguarda Termini Alta la situazione generale delle strade sembra avviarsi verso la normalità, nessuna via è chiusa al traffico. Detriti e fango sono ancora presenti in via Leonardo da Vinci, in via S. Cimino, in viale Sicilia, in via dei Mulinelli e in via Daidone. Buche nella carreggiata in via Beato Agostino Novello e in via Daidone.

“Sono stati disposti interventi straordinari - dice Burrafato - che in pochi giorni dovrebbero consentire il ritorno alla normalità”.

\$:m

Mercato in via Firenze chiusa ogni via di fuga

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Mercato in via Firenze

chiusa ogni via di fuga

Sabato 17 Novembre 2012 Siracusa, e-mail print

«I residenti di via Firenze e zone limitrofe, sedi del mercato quindicinale presto non subiranno disagi. Stiamo lavorando all'individuazione di un'area più idonea e sicura». Così il sindaco Corrado Bonfanti dopo la bordata di proteste degli abitanti del quartiere che sta ospitando in via sperimentale la fiera.

Le ragioni del loro malcontento sono legate a motivi di igiene e sicurezza. La zona non è equipaggiata di bagni chimici, dunque spesso qualcuno si arrangia come può. Lo scorso martedì per esempio, a fare scoppiare l'ennesima protesta è stato il ritrovamento di due sacchetti pieni di urina davanti a un'abitazione.

Ancor più inquietante però è l'aspetto legato alla sicurezza. In questo dedalo di vie, infatti, fra bancarelle, mercanzie e clienti verrebbero meno adeguate vie di fuga. Finché non succede nulla, questo potrebbe essere, incautamente ritenuto un problema secondario, sempre che si dimentichi un fatto, questo sì non secondario, che il territorio di Noto è ad alto rischio sismico.

Senza scomodare i terremoti, cosa accadrebbe se qualcuno accusasse un malore e bisognerebbe richiedere l'intervento dell'ambulanza? In questi casi la faccenda si farebbe grave. Alla luce di queste osservazioni, il sindaco che pure aveva promosso in via sperimentale la fiera quindicinale nel quartiere, ha deciso di rivedere la questione. «Porto avanti delle idee però non me ne innamoro mai - dichiara Bonfanti che aggiunge -: questo risultato non certo brillante mi costringe a una revisione, dovuta sia ad alcuni comportamenti ma soprattutto alla sicurezza. Stiamo individuando un luogo facilmente raggiungibile con ampi spazi e ampie possibilità di parcheggio perché si possa rilanciare anche questo aspetto di economia minore della nostra comunità». E prosegue: «Mi rendo conto, per le tante proteste, che il quartiere è poco adatto a questo tipo d'iniziativa. Abbiamo già in mente un'alternativa».

A tale proposito, da tempo si parla del piazzale Palatucci. Il sindaco non annuisce né nega. «Sarebbe una buona realtà ma solo se si creano delle navette di collegamento. Se riusciamo a farlo, assicurando la partenza dei bus ogni mezz'ora, collegando col Palatucci alternativamente, a distanza di quindici giorni, una volta la parte bassa della città e una volta la parte alta, si potrebbe creare quella sorta di interscambio di clientela necessaria affinché le attività possano avere lo stesso il loro ritorno economico, ristabilendo nel contempo la serenità che gli abitanti hanno diritto di avere nei loro quartieri di residenza».

Cetty Amenta

17/11/2012

Noto. Ennesimo terremoto in casa Noto. Al seguito del deferimento da parte della Procura Federale al...

La Sicilia - SR Sport - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Noto. Ennesimo terremoto in casa Noto. Al seguito del deferimento da parte della Procura Federale al...

I granata scendono da 4 a 1 punto,

il patron Musso inibito

per 12 mesi

Sabato 17 Novembre 2012 SR Sport, e-mail print

Noto. Ennesimo terremoto in casa Noto. Al seguito del deferimento da parte della Procura Federale alla Commissione Disciplinare Nazionale del presidente della società netina Giovanni Musso (il quale aveva proposto assieme ai suoi legali, istanza di patteggiamento) e della stessa società, la squadra granata si è vista infliggere 3 punti di penalizzazione da scontare in questa stagione, con il presidente Musso inibito per 12 mesi. Piove sul bagnato in casa Noto: la classifica adesso la vede sempre più ultima con un solo punto.

Solo un buon mercato dicembrino e la giusta dose di fortuna potranno salvare il Noto dal baratro. La notizia della penalizzazione si era già diffusa nella mattinata di ieri, solo nel pomeriggio è arrivata la comunicazione ufficiale. Si tratta della terza penalizzazione a cui la società va incontro, dopo quella del caso Montalto nel 2011 e del caso Buccheri nel 2008. I fatti risalgono all'inizio della stagione 2011-2012, alla breve esperienza sulla panchina granata di Angelo Lombardo. Tre partite e tre sconfitte, l'ultima quella contro il Marsala alla seconda di campionato: un primo tempo dominato e concluso due a zero in favore del Noto, poi rimontato e sconfitto tre a due al triplice fischio finale. Chiaro il deferimento del procuratore federale: «deferito il presidente Musso per aver pattuito con l'allenatore Lombardo un accordo economico occulto, inerente alle prestazioni sportive di quest'ultimo, per un importo superiore a quello ufficialmente siglato e depositato in Lega, e per aver corrisposto al medesimo un compenso "a nero" di 23mila euro, per aver eluso il vincolo di giustizia; deferita la società per responsabilità diretta e oggettiva».

Piove dunque sul bagnato in casa Noto, dove la notizia non cambia certo il modo con cui bisognerà affrontare le prossime partite, tutte indistintamente finali da vincere nonostante sia ancora novembre. Tre indizi fanno una prova, recita uno dei più famosi proverbi antichi. Allo stesso modo, anche tre penalizzazioni fanno una prova. Quella che non tutti i problemi del Noto vengono dal rettangolo di gioco.

Ottavio Gintoli

17/11/2012

solidarietà

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

solidarietà

Sabato 17 Novembre 2012 Siracusa, [e-mail print](#)

«Humanitas al servizio del prossimo»

Nasce a Rosolini un'associazione capofila che agirà su tutto il territorio regionale siciliano. Si tratta di Humanitas Soccorso Sicilia Onlus e si occuperà soprattutto di protezione civile e di servizi socio-assistenziali. «Si tratta di un progetto ambizioso - spiega Marco Caruso (foto), rosolinense che fa parte della segreteria Humanitas Sicilia - che poggia sui pilastri dello spirito di servizio al prossimo, come valore cristiano imprescindibile, e sulla solidarietà come strumento per migliorare giorno per giorno la nostra società civile; un impegno che potrà riguardare chiunque voglia sperimentarsi nel volontariato e nel servizio agli altri. Il volontariato è una preziosa risorsa che va promossa tra i giovani per il doppio valore aggiunto che porta con sé: arricchisce sia chi lo riceve sia chi lo fa. Il volontariato cristiano oggi ha la possibilità di poter concorrere alla riscoperta dei veri valori umani, primo far tutti il valore sacro della vita». E sarà proprio sul valore della vita che Humanitas avvierà un dialogo per coinvolgere le altre forze sul campo, rappresentate da numerose associazioni di principi simili, creando sinergie di risorse e progettando comuni obiettivi sociali. «Stiamo già comunicando in questi giorni - aggiunge Caruso -, la nostra disponibilità alle varie amministrazioni locali per avviare anche in tal senso collaborazioni durature».

S. G.

17/11/2012

La crisi idrica, che da qualche mese ha colpito la provincia di Enna ed alcuni comuni delle province di Caltanissetta, Agrigento, Catania e Palermo, è diventata più preoccupante di

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

La crisi idrica, che da qualche mese ha colpito la provincia di Enna ed alcuni comuni delle province di Caltanissetta, Agrigento, Catania e Palermo, è diventata più preoccupante di quello che era prevedibile, perché la mancanza di pioggia consistente sta prosciugando l'invaso di Troina, il cui livello dell'acqua sembra essere al minimo storico, contenendo appena 600 mila metri cubi, vale a dire l'approvvigionamento idrico per i comuni interessati al massimo per 20 giorni, poi ci sarà il black out idrico per tutti

Martedì prossimo prevista una riunione dell'unità di crisi in Prefettura a Enna

Sabato 17 Novembre 2012 Prima Caltanissetta, e-mail print

La crisi idrica, che da qualche mese ha colpito la provincia di Enna ed alcuni comuni delle province di Caltanissetta, Agrigento, Catania e Palermo, è diventata più preoccupante di quello che era prevedibile, perché la mancanza di pioggia consistente sta prosciugando l'invaso di Troina, il cui livello dell'acqua sembra essere al minimo storico, contenendo appena 600 mila metri cubi, vale a dire l'approvvigionamento idrico per i comuni interessati al massimo per 20 giorni, poi ci sarà il black out idrico per tutti.

Attualmente per l'approvvigionamento idrico dei comuni fuoriescono 170 litri al secondo, quindi c'è stata una riduzione notevole, ma le previsioni non sono ottime, anzi si prevede che da martedì prossimo si entra nella fase più critica, quella che dalla diga Ancipa non uscirà una goccia d'acqua perché non ce ne sarà. I lavori che si stanno eseguendo vanno a rilento, sono venute a mancare le grandi piogge o le nevicate, impossibile consentire la distribuzione dell'acqua.

Martedì prossimo in Prefettura a Enna è prevista una riunione dell'unità di crisi perché la situazione è davvero pessima per tutti, specie per quei comuni sia della provincia di Enna che dell'altre province che dipendono idricamente dalla diga di Ancipa. Bisognerà sicuramente andare alla ricerca di fondi di approvvigionamento così com'era successo qualche anno ed in qualche caso si dovrà avere la disponibilità di autobotti della Protezione Civile per cercare di alimentare quei comuni che non hanno risorse idriche.

Ovviamente l'unità di crisi farà il censimento di pozzi comunali in grado di poter fornire acqua per gli altri comuni, soprattutto quelli della provincia di Caltanissetta. Per quanto riguarda il comune capoluogo ennese, che ha la possibilità di utilizzare l'acqua che proviene dai pozzi comunali di Bannata, Bannatella e Furma. Si tratta di appena 20 litri al secondo che possono essere utilizzati. Questo comporta un'erogazione più razionale con una ripartizione a quartiere. Si potrebbe arrivare addirittura ad una distribuzione dell'acqua ogni tre-quattro giorni con tutte le conseguenze del capo. Si spera ovviamente che in questi giorni, come ieri, la zona della diga Ancipa possa essere interessata da piogge consistenti in modo da accumulare acqua da distribuire, ma il momento rimane difficile.

Sulla diga di Ancipa bisogna uscire dall'equivoco sulla capacità di accumulo della diga visto che l'Enel dice una cosa e SiciliAcque un'altra sulla capacità di invaso. La diga Ancipa ha un'importanza strategica perché fornisce acqua a tantissimi comuni per cui se si blocca la sua attività si mette in pericolo idrico decine di migliaia di famiglie, molte delle quali della provincia.

Qualcosa di concreto dovrebbe venire martedì dalla riunione in Prefettura.

Flavio Guzzone

17/11/2012

Si verifica la graduatoria per gli alloggi popolari

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

Si verifica la graduatoria

per gli alloggi popolari

La firma renderà immediatamente disponibile un'intera palazzina che si trova in contrada Scardina

Sabato 17 Novembre 2012 Siracusa, e-mail print

La gestione dei 22 alloggi di edilizia popolare all'Iacp nonché la verifica degli aventi diritto con la constatazione degli effettivi bisogni delle famiglie.

Tutto ciò sta nelle concrete intenzioni del commissario straordinario dell'Ente megarese, Antonino La Mattina il quale ha, a tal proposito, deliberato l'atto di approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento all'Iacp (Istituto autonomo case popolari) della gestione della palazzina di proprietà del Comune di Augusta, dando mandato al dirigente del settore Urbanistica ed Attività produttive a sottoscrivere la stessa, nonché ad adottare tutti gli atti necessari alla concreta operatività della convenzione.

Col medesimo atto esitato dal funzionario regionale, il dirigente del settore Polizia municipale è stato incaricato di provvedere all'aggiornamento del censimento dei nuclei familiari occupanti senza titolo in 90 alloggi popolari: "così come prescritto al punto 1 della nota Iacp 2221/2012 e dopo aver effettuato uno «screening» attraverso i servizi sociali comunali al fine di individuare le singole situazioni di disagio di ordine economico e provvedere, laddove si evidenzino palesi situazioni di illegittimità, a disporre lo sgombero degli occupanti abusivi, offrendo così la possibilità ai cittadini aventi diritto di avere una casa.

Una convenzione venne siglata nel febbraio del 2010 tra il Comune e l'Iacp per rendere disponibili i 22 nuovi alloggi in contrada Scardina. Il Comune acquistò successivamente la palazzina dell'Iacp, rimasta libera nella zona, con una parte dei fondi ottenuti, circa 10 anni prima, attraverso la 433/91 riguardante la ricostruzione post terremoto. L'edificio, allora in corso di costruzione, fu ultimato circa un anno dopo.

La convenzione prevedeva l'esecuzione da parte dell'Iacp degli interventi necessari per completare tutte le palazzine della contrada (4 edifici per un totale di 90 alloggi) che furono abusivamente occupate nel 2002, dotandole di opere prioritarie.

Contestualmente era in programma la regolarizzazione degli occupanti per far sì che diventassero assegnatari degli alloggi nei quali già da anni vivevano e pertanto obbligati al pagamento minimo canone di locazione previsto, nonché a versare i tributi. Nell'edificio sono andati ad abitare anche le famiglie aventi diritto che per anni hanno vissuto nel campo container.

Ma questa regolarizzazione di fatto non sarebbe mai avvenuta. Il commissario straordinario vuole di conseguenza intervenire incisivamente anche in questo settore. La convenzione venne stipulata dall'Amministrazione Carrubba per sistemare i cittadini meno fortunati, risolvendo una delle piaghe sociali del territorio. Prima di trasferirsi nei nuovi alloggi agli inizi del 2011 gli ex terremotati usufruirono per tre anni del contributo comunale per far fronte alle spese di affitto di abitazioni in attesa del completamento della palazzina di contrada Scardina.

Agnese Siliato

17/11/2012

E anche alla "Campanella Sturzo" è di nuovo protesta

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

E anche alla "Campanella Sturzo" è di nuovo protesta

Sabato 17 Novembre 2012 Cronaca, e-mail print

«Oggi a scuola non entra nessuno». Lo hanno ribadito i genitori degli alunni della "Campanella-Sturzo", che ieri hanno "picchettato" l'ingresso della materna del viale Bummacaro. Animi agitati, per una protesta civile, con la pattuglia dei carabinieri a controllare che la situazione non degenerasse: «Dopo i bagni chiusi, la presenza di topi e il cancello principale che non funziona, l'ultimo disagio riguarda la mancanza di energia elettrica all'interno dell'edificio», racconta una delle mamme, Tiziana Carafa. Niente scuola e vacanze forzate per circa duecento alunni del plesso della materna. Costruiti negli anni Settanta, i padiglioni del viale Bummacaro dovevano temporaneamente ospitare poche decine di studenti in attesa della realizzazione di una nuova scuola a Librino. Sono passati oltre quarant'anni ed i prefabbricati continuano ancora ad essere utilizzati per le attività didattiche di duecento bambini: «L'ultima ristrutturazione risale al 2008 - spiega il preside Lino Secchi - adesso i pavimenti sono da rifare, i servizi igienici da sostituire, le continue perdite d'acqua da riparare e...l'elenco potrebbe continuare all'infinito». All'esterno del plesso i corridoi sono inghiottiti dalle sterpaglie e i cavi elettrici, nei pressi della cabina, sono esposti alla portata di chiunque.

In queste condizioni, professori e dirigenti cercano di fare di necessità virtù, provvedendo talvolta alla manutenzione più spicciola. Ma in caso di calamità naturale sarebbe impossibile l'evacuazione del plesso, perché le uscite di sicurezza sono sbarrate da un muro di canneti.

D. S.

17/11/2012

\$.m

Sisma '90: novità per i tributi sospesi

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/11/2012

[Indietro](#)

Sisma '90: novità per i tributi sospesi

Emendamento dei sen. Alicata e Fleres per restituire, a chi ha ingiustamente pagato, il 90% delle tasse

Sabato 17 Novembre 2012 Prima Siracusa, [e-mail print](#)

Chi pagò le tasse dopo il sisma del 1990 potrebbe recuperare il 90% della somma SALVATORE MAIORCA

Ha compiuto un passo avanti la questione della penalizzazione dei contribuenti che hanno pagato i tributi già sospesi per il terremoto del dicembre 1990 e riguardanti il triennio 1990-'92. I senatori Bruno Alicata e Salvo Fleres hanno infatti presentato un emendamento al cosiddetto decreto per la crescita che si trova all'esame della commissione Industria del Senato. L'emendamento prevede la possibilità di presentare la domanda di rimborso del 90% dei tributi pagato in più per coloro che non l'hanno a suo tempo presentata. Prevista anche la possibilità di compensazione con l'ulteriore debito, frattanto maturato e maturando, in alternativa al rimborso. Nuovo termine il 31 dicembre.

Dopo l'approvazione della commissione Industria occorrerà anche quella della commissione Bilancio. La copertura di spesa è prevista mediante un aumento dell'imposta sulle bevande alcoliche.

Come si ricorderà, dopo il terremoto del dicembre 1990, che colpì le province di Catania, Siracusa e Ragusa, fu sospeso il pagamento di tributi e contributi a carico dei contribuenti delle tre province. Scaduta la sospensione ci furono contribuenti che pagarono. Soprattutto i lavoratori dipendenti e i pensionati soggetti a ritenuta alla fonte. I più furbi invece non pagarono. Successivamente una legge consentì a chi non aveva pagato di regolarizzare la propria posizione pagando il 10% soltanto del debito tributario e contributivo. Di conseguenza i furbi, che avevano violato la legge, furono premiati, i soliti fessi, osservanti della legge, invece penalizzati. Alcuni fecero domanda di rimborso del 90% pagato in più. Le domande furono respinte dall'Agenzia delle entrate. Respinti anche i ricorsi alle commissioni tributarie provinciali. Ma c'è stato chi è andato avanti fino in Cassazione. E la Cassazione ha accolto i ricorsi esaminati. Così l'emendamento prende atto della consolidata giurisprudenza e rende giustizia a chi ha subito una ingiustizia. Il senatore Alicata afferma di aver avuto assicurazioni di buon esito dell'emendamento dal presidente della commissione Industria, Cursi, e dalla relatrice, la palermitana Simona Vicari. Poi dovrà esserci l'approvazione della commissione Bilancio. E lì toccherà al catanese Salvo Fleres, che ne fa parte, sostenere le ragioni dei cittadini onesti.

17/11/2012

«Contrada Sinerchia senza servizi per ora basta con le nuove villette»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/11/2012

Indietro

«Contrada Sinerchia senza servizi
per ora basta con le nuove villette»

Sabato 17 Novembre 2012 Siracusa, e-mail print

Ecco come

si presenta attualmente

la strada che conduce

alla Tonnara

di Santa ... «Stop a nuovi alloggi in contrada Sinerchia». Riaccende così i riflettori sul futuro urbanistico di Siracusa, il capogruppo consiliare del Pdl, Alfredo Romeo, che denuncia le condizioni in cui versa la zona di Tremilia, a sud del centro urbano.

Un'area che negli ultimi quindici anni ha subito un boom edilizio. E che vede oggi, al posto delle zone rurali, villette a schiera e palazzetti.

«In questa zona - dice il consigliere Romeo, che è anche presidente della commissione Patrimonio del Comune - vi è stato un incremento di popolazione a cui non ha fatto seguito un'adeguata politica di servizi. Mancano i trasporti pubblici, per esempio. Ma anche il servizio di raccolta dei rifiuti urbani non è adeguato: basti pensare anche che quando viene danneggiato (o rubato) un cassonetto, non viene mai sostituito nonostante le richieste dei residenti».

Ma non solo trasporti e rifiuti. «Le strade di contrada Sinerchia - prosegue Alfredo Romeo - sono impraticabili non appena piove. La via principale che conduce all'incrocio per Belvedere diviene un torrente, con ovvi pericoli per chi è costretto a percorrerla».

Alla viabilità pericolosa per mancata manutenzione si affianca anche la scarsa illuminazione pubblica che rende il rione pericoloso. Non vi è una via di fuga né un'adeguata segnaletica stradale lungo la Sp. 77 e nelle nuove strade adiacenti dove le campagne sono divenute file di villette.

«In questi ultimi 15 anni questa zona periferica della città ha cambiato connotazione - dice Romeo -, trasformandosi da zona agricola in centro urbano. Ma non ha avuto una corretta attenzione da parte degli enti competenti affinché fosse davvero "vivibile". Da qui l'esigenza oggi di intervenire e rispondere alle richieste degli abitanti di contrada Sinerchia e dintorni e, inoltre, di non permettere nuove edificazioni senza prima assicurare i servizi necessari».

Romeo evidenzia come occorra prima adeguare la rete viaria, le infrastrutture e i servizi vari. «Senza dimenticare - aggiunge - che in quest'area vi è anche un serio rischio idrogeologico che impone una riflessione seria in termini di interventi».

A tale proposito, a causa delle piogge della scorsa settimana è franato il manto stradale della Sp. 77 che conduce da Tremilia al crocevia per la Ss. 114 per Floridia. Al centro della strada si è formato un "cratere" di un metro e mezzo di profondità che ha costretto la provincia a chiudere questa porzione stradale, con vari disagi per i residenti e quanti percorrono questa arteria. Il cantiere per il ripristino del manto stradale è tuttora fermo fra le proteste di abitanti e non.

isabella di bartolo

17/11/2012

Ufficio di Protezione civile ecco il piano d'emergenza

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Approvato dal Consiglio comunale

Ufficio di Protezione civile

ecco il piano d'emergenza

Domenica 18 Novembre 2012 Trapani, e-mail print

f. m.) Il Consiglio comunale ha approvato il Piano di emergenza redatto dall'ufficio di Protezione civile di Palazzo dei Carmelitani. Il Piano è consultabile alla sezione Protezione civile del sito del Comune. All'interno di tale sezione, inoltre è possibile attingere notizie, in tempo reale, sulle condizioni meteo in città e sulle norme di comportamento da adottare per ogni tipologia di rischio (sismico, idrogeologico, incidente rilevante etc.). I cittadini, inoltre, possono visionare il Piano il mercoledì, dalle 15 alle 17, negli uffici di Protezione civile di via Del Terzo Millennio, in contrada Affacciata.

18/11/2012

«Troppa vulnerabilità censiamo gli immobili»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

«Troppa vulnerabilità
censiamo gli immobili»

Un costruttore edile

«Adottare le procedure di messa in sicurezza»

Domenica 18 Novembre 2012 Siracusa, e-mail print

Nella foto accanto una panoramica

di Contrada Ruccia costruita su una zona elevata si affaccia ... La pioggia intensa delle ultime ore sta mettendo a nudo la vulnerabilità di quefli immobili, strutture, da tempo abbandonati e che, senza una necessaria manutenzione, giorno dopo giorno si vanno "sbriciolando".

«Occorrerebbe fare un censimento - dice il costruttore Antonino Sortino - di questi immobili disabitati. In estremo subordine bisognerebbe adottare le procedure sostitutive per la messa in sicurezza delle strutture, che in stato di inarrestabile degrado, costituiscono un vero pericolo imminente».

Basti girare soprattutto per le vie del centro storico del circondario Lentini e Carlentini per cogliere il quadro desolante di una vera sfilza di dismissioni di decine di edifici, il cui "abbandono" suona come una beffa crudele nei confronti di quei poveretti, che sono costretti a mendicare spazi. E ci si interroga su quanto stiano facendo le Autorità per attrezzarsi di fronte alla sciagurata ipotesi di un evento calamitoso. Dal momento che i molti nuclei familiari, che si sono invece spostati in altri luoghi del paese, non hanno avuto la cura di avviare una benché minima parvenza di manutenzione nelle case lasciate disabitate.

Quando Giove pluvio ci mette lo zampino, accade il finimondo con risvolti preoccupanti per la stabilità delle abitazioni, trattandosi di un territorio ad altissimo rischio idrogeologico. Da qualunque parti ci si sposti, infatti, appare evidente che le piogge sempre più fitte stanno minando la stabilità di molti immobili «disabitati», crolli di cornicioni ed intonaci stanno creando inquietudine tra la popolazione. Probabilmente ci si continua ad affidare al classico stellone, sperando che non succeda nulla.

«Occorrerebbe verificare - continua Sortino - se in quegli immobili occupati abusivamente vengano rispettate le normali regole di convivenza civile». Intanto si avvicina un altro inverno e sembra che assomigli tanto ad un'odissea senza fine la vicenda della strada di contrada Ruccia. I lavori continuano a essere fermi, mentre i malcapitati cittadini assistono impotenti alla paralisi dei lavori che, finanziati con fondi della 433, la legge per la ricostruzione dei centri colpiti dal terremoto del '90, sono stati affidati in subappalto a diverse imprese. Il progetto originario, che prevedeva il consolidamento dei costoni, dove le case si affacciano nel vuoto, è stato stravolto e si è pensato di puntare soprattutto all'allargamento e messa in sicurezza della vecchia strada esistente collegandola con via S. Silvestro.

Una copiosa quantità di acqua si disperde nel sottosuolo con il rischio di "minare" la solidità degli edifici. Per questa ragione tra gli abitanti della zona si sta diffondendo una vera psicosi, visto che si tratta di un quartiere ad alto rischio idrogeologico. Secondo alcuni tecnici a rendere ancor più ingarbugliata la matassa, sarebbero emersi inconvenienti di natura tecnica nel tracciare la quota del terreno, dove il precedente cantiere ha lasciato diverse tracce, tutte poco «gradevoli».

GAETANO GIMMILLARO

18/11/2012

Priolo

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Priolo

Domenica 18 Novembre 2012 Siracusa, e-mail print

Alessandro Biamonte Priolo. La relazione sulla nube di idrogeno solforato, che giovedì notte ha avvolto il centro abitato, stilata del responsabile della Protezione civile Gianni Attard, è stata presa in visione, ieri, dal presidente della commissione Ambiente Alessandro Biamonte, nell'incontro che ha avuto con il vice sindaco Giovanni Parisi. Nella relazione è stato confermato il fenomeno inquinante ed inoltre si legge che «dopo aver effettuato nella zona industriale varie verifiche, il dirigente in turno dei vigili del fuoco di Siracusa comunicava di un probabile ed eventuale problema verificatosi alla raffineria Esso di Augusta, di questo veniva data informazione al sindaco e al dirigente del commissariato di polizia di stato di Priolo».

È proprio il commissariato di polizia di Priolo che sta effettuando gli accertamenti per capire i motivi che hanno provocato questo fenomeno di inquinamento atmosferico. Si aspettano, come ha evidenziato Biamonte, i dati ufficiali che saranno trasmessi al Comune da parte degli organi competenti e che sono stati rilevati dalle centraline, prima, che lo stesso Comune di Priolo, a tutela dei propri cittadini, possa avviare una eventuale azione giudiziaria.

I campionamenti dell'aria sono stati consegnati all'Arpa che avrà il compito di stabilire le quantità di sostanze organiche presenti dalle 21,30 alle 24 di giovedì. La relazione ha confermato anche che, non appena è stata avvertita la presenza di smog industriale è stato attivato il sistema comunale, che ha coinvolto polizia di stato ed il personale della stazione dei carabinieri, una squadra del comando dei vigili del fuoco di Siracusa, il gruppo comunale di protezione civile e il comando di polizia municipale. La relazione si conclude sottolineando che alle ore 24 si è provveduto ad un prelievo, mediante cannister, per le dovute analisi e venerdì sono stati richiesti al Cipa e alla Provincia i dati sulla qualità dell'aria. «C'è anche da fare rilevare - afferma Biamonte - che nell'aria non era presente solo idrogeno solforato, ma c'era anche, a renderla ancora di più irrespirabile, un'altissima quantità di idrocarburi non metanici. Ormai siamo stanchi di questo tipo di emergenze per cui nasce il sospetto che gli impianti non siano adeguati a fronteggiare particolari situazioni».

P. M.

18/11/2012

Maltempo, rischio esondazione dei torrenti Floridia.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/11/2012**

Indietro

Maltempo, rischio esondazione dei torrenti Floridia.

L'allarme è dell'Ente Fauna per la mancata pulizia lungo l'Anapo nelle contrade Cugno Canne e Cifalino

Domenica 18 Novembre 2012 Siracusa, e-mail print

Floridia. «Rischio di esondazione per gli affluenti dell'Anapo». Lo afferma il referente locale dell'Ente Fauna Siciliana, Concetto Giuliano, commentando le difficoltà di transito lungo le trazzere di «Cugno Canne», «Cifalino» e Cavetta: tutti corsi d'acqua anch'essi da mantenere, peraltro.

L'effetto-diga derivante dalla mancata manutenzione dell'Anapo in prossimità del ponte Diddino si riflette nei territori solarinesi e floridiani. «Purtroppo continua il rimpallo di competenze fra gli enti interessati alla pulizia degli argini e del letto del fiume: queste ore di maltempo hanno fatto riaffiorare il ricordo di quanto avvenne durante la disastrosa alluvione del 2003».

L'appello del mondo associazionistico è rivolto alle istituzioni provinciali per un intervento risolutivo. Il Fiume s'è ostruito e l'acqua si riversa impetuosamente nelle campagne. In più la sempre maggiore presenza di detriti, rende l'ambiente insalubre. I rifiuti ingombranti arrivano al letto del principale corso d'acqua, dove la vegetazione è così fitta da richiedere un'azione radicale.

«Durante l'acquazzone - continua Giuliano - la conseguenza è stata l'esondazione della rete dei canali vicini alle due città. Anche le "vie dell'acqua" di minore portata sono ostruite dai materiali di varia provenienza e dalla vegetazione, accentuando il problema: non si può parlare di sicurezza per le popolazioni che risiedono intorno ai corsi d'acqua. Nessuno sembra interessarsene, ma non si potrà ancora andare avanti in questo modo». Sott'acqua anche le coltivazioni, i giardini, gli aranceti. «Al torrente Cavetta - dice Giuliano - si convoglia la maggiore pressione. La condizione di degrado in cui versa l'Anapo, crea criticità alle colture: gli apparati radicali degli alberi d'arancio mettono in ginocchio una vallata che da sempre ha fatto perno sulle multicromatiche estensioni di agrumi e uliveti». Il danno, quindi, si riflette pure sull'economia del territorio.

Roberto Rubino

18/11/2012

Non ripristinata la frana su strada provinciale abbazia arabo-normanna a rischio isolamento

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

casalvecchio

Non ripristinata la frana su strada provinciale
abbazia arabo-normanna a rischio isolamento

Domenica 18 Novembre 2012 Messina, e-mail print

frana sulla sp per l'abbazia Casalvecchio. Una frana all'inizio della strada provinciale - che dal centro storico casalvetino porta all'abbazia arabo-normanna dei Ss Pietro e Paolo d'Agrò - continua a rendere pericolosa la circolazione.

Con l'imminente arrivo dell'inverno, lo stato di rischio potrebbe trasformarsi in isolamento della monumentale chiesa, perché il dissesto idrogeologico, di giorno in giorno, continua a restringere la già piccola carreggiata. Considerato che, ogni anno, attraverso questa importante arteria circolano gran parte degli oltre 10mila turisti che visitano la storica l'abbazia basiliana, appare evidente che le istituzioni non possono continuare a lasciare la strada senza la necessaria sicurezza. Alcuni anni fa, proprio in questo tratto di strada, la Provincia aveva effettuato degli interventi di consolidamento, ma la mancata canalizzazione delle acque ha creato nuovamente una voragine, restringendo notevolmente la carreggiata che, senza i necessari interventi, con l'arrivo delle piogge invernali, rischia di scomparire del tutto, lasciando isolata l'abbazia e anche lo storico borgo di S. Pietro.

Pippo Trimarchi

18/11/2012

I danni del ciclone Athos ecco il bando degli indennizzi

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Acate

I danni del ciclone Athos

ecco il bando degli indennizzi

Domenica 18 Novembre 2012 RG Provincia, e-mail print

Valentina Maci

Acate. Buone notizie per il comparto agricolo delle zone colpite dal ciclone Athos nello scorso mese di marzo. Il Comune di Acate ha reso noto che è affisso all'Albo pretorio comunale l'elenco delle zone agricole riconosciute "colpite da eccezionale calamità naturale in conseguenza delle piogge alluvionali dal 9 al 12 marzo 2012, così come da decreto ministeriale, det 18/L0/2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30/10/2012n2., 2 54".

Le relative domande di aiuto da parte degli imprenditori agricoli dovranno essere inoltrate entro 45 giorni dalla pubblicazione del suddetto decreto nella Gazzetta. E mentre i lavori per il ripristino dell'alveo del fiume Dirillo proseguono anche nelle arterie in prossimità del fiume gli agricoltori ritornano a sperare che qualcosa possa volgere al meglio. A dare notizia del prosieguo dei lavori era stato il dipendente del Consorzio di Bonifica n. 8, Giuseppe Monello, il quale alla fine di ottobre, in occasione del sopralluogo dell'onorevole Aiello nella Valle del Dirillo, aveva reso noto come fossero state già risolte molte criticità in diversi terreni e strade colpiti dall'esondazione del fiume.

18/11/2012

\$.m

in breve

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

in breve

Domenica 18 Novembre 2012 Cronaca, e-mail print

ordine di carcerazione

Devono scontare vecchie pene: arrestati dai carabinieri

I carabinieri del Nucleo investigativo del Reparto operativo hanno tratto in arresto due soggetti, entrambi catanesi, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania. Si tratta di Paolo Simone Scuderi (ventitré anni, foto in alto) e di Salvatore Toscano (sessant'anni, foto in basso). Il primo dovrà scontare la pena di un anno e tre mesi di reclusione, poiché riconosciuto colpevole dei reati di furto aggravato, rapina aggravata e ricettazione in concorso; il secondo è stato riconosciuto colpevole dei reati di ricettazione e guida senza patente, motivo per cui dovrà scontare la pena a due anni e dieci mesi di reclusione. Gli arrestati sono stati condotti e rinchiusi nella casa circondariale di piazza Lanza.

via zia lisa

Spaccio di marijuana: in due presi dalla polizia

Nella serata di venerdì, agenti delle volanti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico hanno tratto in arresto due giovani per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Le manette sono scattate ai polsi del ventinovenne Cesare Lizzio e del ventiduenne Agatino Micale. I due sono stati notati vicino ad una sala giochi di via Zia Lisa dove c'era, a detta dei poliziotti, uno strano movimento di persone. Lizzio si trovava sulla propria auto e nelle adiacenze del mezzo, per terra, sono state trovate cinque «stecche» di marijuana; altre quattro erano addosso all'uomo. Non è andata meglio al Micale, nella cui auto sono stati trovati un involucro contenente marijuana, un macchinario utilizzato per il confezionamento sottovuoto di alimenti, nonché sette buste in cellophan che si sospetta potessero essere utilizzate per il confezionamento di dosi di droga.

polizia stradale

Allerta maltempo e controlli antiabbrezza

a. z.) Oltre 60 pattuglie della Polizia stradale, di cui una quindicina a bordo di autoradio fuoristrada, monitoreranno oggi le correnti veicolari sia in pianura che sui rilievi. La Stradale ha ricevuto un'altra allerta maltempo della Protezione civile e quindi gli equipaggi si muoveranno di più per aggiornare costantemente le quindici centrali operative site nella Sicilia orientale sull'andamento delle condizioni atmosferiche. Intanto la Polstrada informa che oggi non ci saranno lavori e restringimenti di corsia nelle gallerie dell'autostrada per Messina. Purtroppo la nebbia ieri ha causato problemi concorrendo anche al crearsi di rallentamenti e di incidenti. Per questa, pertanto, massima prudenza e attenzione anche sull'Etna. Infine, per tutta la notte, la Stradale intensificherà i controlli anti-ebbrezza con l'impiego continuo di precursori ed etilometri.

18/11/2012

Giovane sparito, genitori adottivi in ansia

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Da domenica manca da Aidone. Alessio Scarlata (30, nato in India) ha lasciato un biglietto enigmatico
Giovane sparito, genitori adottivi in ansia

Domenica 18 Novembre 2012 Prima Enna, e-mail print

Aidone. Nessuna notizia da domenica sera di Alessio Wirender Scarlatta (30 anni, compiuti lo scorso 7 ottobre) che viveva con i genitori adottivi in via Siciliano. L'ultimo a vedere Alessio è stato un amico, più giovane di lui, con cui Alessio avrebbe trascorso un po' di tempo.

Nato a Nuova Delhi, in India, il giovane dall'età di tre anni fino a dieci anni, è cresciuto nell'istituto religioso di Madre Teresa di Calcutta. Alessio è stato adottato dai coniugi di Aidone Giovanni Scarlatta di 65 anni e Marianna Giannola, poco più giovane, che, per molti anni hanno vissuto in Germania.

Ed è proprio tramite un'associazione tedesca che i coniugi Scarlatta lo hanno adottato e portato in Germania. Lì ha frequentato la scuola di Arti e mestieri. Qualche anno fa, i coniugi Scarlatta hanno deciso di ritirarsi ad Aidone mentre Alessio aveva preferito rimanere in Germania, dove aveva un lavoro. Poi, dopo due anni, la decisione di stabilirsi pure lui nella cittadina aidonese, dove svolgeva lavori saltuari.

Ragazzo disponibile e sensibile, stava frequentando l'istituto Agrario di Aidone; volontario di protezione civile dell'Avis era sempre presente nei vari interventi. Alessio, prima di allontanarsi, ha lasciato un biglietto con scritto in stampatello in pessimo italiano: «Sono venuto senza niente e me ne vado senza niente».

Alessio non ha portato con sé effetti personali, mentre ha preso passaporto e patente di guida tedeschi, il documento di riconoscimento italiano e il cellulare che, da domenica scorsa, risulta spento. Ha lasciato invece i soldi guadagnati in un cantiere di lavoro e altri risparmi per un ammontare di circa 1500 euro.

Disperati i genitori che non riescono a capacitarsi del gesto di Alessio. L'ipotesi avvalorata anche dai carabinieri sarebbe quella di un allontanamento volontario del giovane. Forse un momento di sconforto, causato dal fatto che il giovane, senza alcun lavoro, probabilmente potesse sentirsi un peso per la famiglia, che vive di pensione.

Qualche volta aveva manifestato in famiglia l'intenzione di fare ritorno in India. I parenti pensano che possa essere questa la meta di Alessio, anche se non escludono altre ipotesi. «Siamo preoccupati - ammette il padrino Gaetano - Alessio ha lasciato quel biglietto avvalorando l'ipotesi un lungo viaggio, forse una vita da barbone o un gesto insano. Lo aspettiamo speranzosi. Ci appelliamo a quanti lo avessero visto di informare i carabinieri della stazione di Aidone o il Comando dei carabinieri di Piazza Armerina. Un appello lo rivolgiamo ad Alessio. Se non vuole tornare che almeno ci faccia sapere dove si trova e che sta bene. Rispetteremo le sue decisioni».

Angela Rita Palermo

18/11/2012

A fuoco un capannone forse un corto circuito

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/11/2012**

[Indietro](#)

Incendio a Strasatti

A fuoco un capannone

forse un corto circuito

Domenica 18 Novembre 2012 Trapani, e-mail print

a.p.) Un incendio, la scorsa notte, si è sviluppato a Strasatti, all'interno di un capannone di un'attività commerciale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Mazara del Vallo, che hanno spento le fiamme e che non hanno - secondo quanto riferito dagli agenti del Commissariato, anche loro intervenuti sul luogo - ritrovato tracce che possano fare pensare a una possibile origine dolosa. Si propende, dunque, per la causa accidentale (corto circuito all'impianto elettrico). Indaga, comunque, la polizia. Le fiamme avrebbero danneggiato soltanto una parte della merce custodita in magazzino.

18/11/2012

By-pass in mezzo al bosco Da Calascibetta a Villapriolo.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

By-pass in mezzo al bosco Da Calascibetta a Villapriolo.

Lavori in corso per sopperire alla perdurante chiusura della Statale 290

Domenica 18 Novembre 2012 Enna, e-mail print

Massi caduti lungo la ss 290 per calascibetta Calascibetta. L'alternativa alla Statale 290, nel tratto che da Calascibetta raggiunge il bivio per Villapriolo, dovrebbe essere la strada che attraversa il bosco di Gaspa. I tecnici dell'Anas di Palermo stanno lavorando per completare entro la prossima settimana un progetto che andrà al vaglio dei Comuni di Villarosa e Calascibetta e che prevede delle migliorie lungo il percorso che si trova a monte della statale, importante arteria che collega la zona sud con quella nord dell'Ennese, chiusa al traffico da otto mesi a causa dello sgretolamento di una parte del costone roccioso. I segni della frana, che solo per miracolo non causò nel marzo scorso delle vittime, sono ancora presenti. Enormi massi occupano la sede stradale, anzi l'hanno sommersa. E chissà quando tempo dovrà ancora trascorrere prima che vengano rimossi, visto che le stime parlano di due-tre milioni di euro per mettere in sicurezza l'intero costone roccioso. Forse - sostengono i bene informati - il tratto di statale investito dalla frana rimarrà per sempre interrotto.

Per cui il percorso che attraversa il bosco di Gaspa rischia di diventare non temporaneo ma definitivo. Una strada dalla quale però non potranno accedere né i mezzi pesanti né gli autobus a causa della pendenza che in alcuni tratti supera anche il 12%. Per i mezzi superiori a 3,5 tonnellate e per gli autobus l'alternativa, come avviene tutt'oggi, rimane l'autostrada A19, uscita "Ponte Cinque Archi", oppure la Statale 121 che dal bivio Kamut raggiunge Villarosa, da lì si prosegue per Villapriolo e giù sino a ricongiungere la Statale 290. Per chi viene da Catania, viaggiando in autostrada, l'uscita consigliata è quella per Agira. Insomma, disagi enormi per studenti, camionisti, commercianti e insegnanti. Non fosse altro perché i tempi di percorrenza sono maggiori e di conseguenza ci vogliono più soldi per il carburante. Intanto prima che l'Anas autorizzi ufficialmente l'apertura della strada ci vorranno dei lavori: allargare alcuni tratti, posizionare la segnaletica, ma soprattutto asfaltare le parti più rischiose. Una serie di opere, per conto dell'Anas, che dovrebbero iniziare prima che arrivi l'inverno. Dunque, l'idea del by-pass, che doveva essere realizzato a valle della statale interrotta, in una proprietà privata, sembra tramontata. L'ordinanza di occupazione temporanea che il comune di Villarosa doveva mettere in atto sembra essere sfumata. Il rischio era quello di innescare un contenzioso tra il Comune di Villarosa e il proprietario del terreno, con conseguente ricorso al Tar. Perché non si è mai presa in considerazione l'idea di far fare un sopralluogo ai rocciatori lungo il costone roccioso?

Francesco Librizzi

18/11/2012

Il coraggio di un vigile ha salvato due anziani

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Il coraggio di un vigile

ha salvato due anziani

Domenica 18 Novembre 2012 Siracusa, e-mail print

L'agente municipale Salvo Amato Carlentini. Scongiurato un devastante incendio grazie al pronto intervento dell'agente di polizia municipale Salvo Amato che è riuscito a spegnere il fuoco soltanto con l'utilizzo di mezzi di fortuna.

E' stata la prontezza di spirito di un vigile urbano che, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, si è introdotto all'interno del piano terra di un 'abitazione di via Bovio, dove le fiamme avevano già avvolto il piano cottura e la cappa. Una brutta avventura è quella vissuta da una coppia di anziani che venerdì sera all'ora di cena, hanno dovuto abbandonare la loro abitazione a causa di un improvviso incendio. Secondo le prime ricostruzioni effettuate dai vigili del fuoco dei giunti sul posto insieme ai carabinieri di Carlentini, potrebbe trattarsi di un corto circuito scaturito all'interno della cappa.

La coppia ormai in preda al panico è stata costretta ad abbandonare la casa in cerca di auto. Lanciato l'allarme, primi ad arrivare sul posto sono state le due squadre di vigili urbani in servizio nella zona. E' stato in quel momento che l'agente Salvo Amato ha fatto irruzione all'interno della casa senza attendere l'arrivo dei pompieri, probabilmente per paura che le fiamme potessero distruggere la casa. Un gesto eroico se si considera che all'interno della cucina, tra lo scoppio di vetri infranti e la visibilità ormai ridotta dal fumo, anche respirare diventava sempre più difficile.

Il fuoco, grazie al coraggioso agente, che si è avvalso soltanto delle sue mani e di mezzi di fortuna, è stato ben presto domato. Il provvidenziale arrivo di una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Lentini, ha poi determinato la messa in sicurezza dell'intera zona, ovviamente con i mezzi adeguati, evitando che un ritorno di fiamma potesse provocare danni maggiori alla struttura.

Rosanna Gimmillaro

18/11/2012

Undici pali con sirene per allertare la gente

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/11/2012

Indietro

Undici pali

con sirene

per allertare

la gente

Domenica 18 Novembre 2012 Prima Messina, e-mail print

Undici pali con sirene di allertamento autoalimentate da pannello fotovoltaico collegate a un sistema di attivazione dotato di software. E' l'ultima iniziativa di Palazzo Zanca inerente la formazione e l'informazione della popolazione sul rischio idrogeologico. La gara (173mila e 62 euro a base d'asta) sarà espletata il 13 dicembre. L'ubicazione degli impianti dipende dalla copertura delle rete telefonica mobile e compone una rete di allertamento sonoro che, avviata nell'area devastata dall'alluvione del 1° ottobre 2009 (Giampilieri, Briga Molino e Altolia) si estende al resto del territorio in cui sono evidenti le criticità. «Alla luce degli eventi che hanno interessato la fascia jonica e tirrenica - spiegano al Comune - è stato avviato uno studio delle criticità idrauliche e geomorfologiche delle aree a rischio, che saranno propedeutiche all'individuazione degli obiettivi e delle linee di intervento per la riduzione del rischio stesso a livelli prefissati». Sono in fase di realizzazione mappe della pericolosità, in sette torrenti del Comune, mentre per gli altri corsi d'acqua si terrà conto delle aree a rischio e delle pericolosità individuate nel Piano straordinario per l'assetto idrogeologico (Pai).

C. Casp.

18/11/2012